

Docufilm sul Contesto Storico-Istituzionale dell'autonomia del Molise
realizzato dalla Fondazione Lello Lombardi
con documenti inediti presentati in anteprima assoluta
per l'evento celebrativo della Regione Molise all'Auditorium di Isernia
18 ottobre '24

Cosa racconta questo filmato?

Questo filmato racconta:

- il percorso democratico e condiviso, che ha portato alla nascita e all'affermazione della Regione Molise,
- la missione che il Consiglio regionale si è prefissato con il proprio Statuto
- e il ruolo fondamentale dei giovani e della loro formazione per il perseguimento di questa missione, che tutt'oggi è rappresentata dal progresso sociale, economico e culturale del territorio.

Quali sono state le tappe di questo percorso?

1. La pietra miliare dell'autonomia del Molise è stata posta da quattro deputati molisani facenti parte dell'Assemblea Costituente, appartenenti a diversi partiti:

Giovanni Ciampitti,

Michele Camposarcuno,

Francesco Colitto

e Renato Morelli,

che scrivono al Presidente dell'Assemblea Costituente Umberto Terracini, esponendo le motivazioni:

"...all'inizio dell'Unità d'Italia si commise il grave errore di aggregare il Molise agli Abruzzi. Questa artificiosa unione deve cessare, per dar vita a una Regione che ha una struttura geografica, una storia millenaria, una omogeneità etnica di tradizioni e di linguaggio, una entità di interessi economici dei comuni che la costituiscono..."

Era il 10 novembre 1946, ancor prima che la Costituzione Italiana venisse approvata; nel testo finale però fu previsto l'Abruzzi-Molise come un'unica regione. Ma la strada era tracciata, perché era anche disposto che potessero essere costituite altre regioni.

2. E poi c'è stato il successivo passaggio, quando un gruppo di parlamentari, anche in questo caso appartenenti a diverse forze politiche (tra questi il primo firmatario era il sen. Magliano) riescono a far approvare nel 1963 il disegno di legge che separa il Molise dall'Abruzzo.

3. La tappa conclusiva e determinante di questo percorso è stata quella in cui la Regione ha trovato effettiva attuazione, nel 1970, con l'elezione del primo consiglio regionale e l'immediata nomina della Commissione per la redazione del progetto di Statuto, per definire la missione del nuovo ente regionale.

Perché questa tappa è stata importante?

Questa tappa è stata importante perché in questa fase è stato attuato il metodo di consultazione degli enti locali, delle forze sociali, economiche e culturali, per dar voce alla società civile e coinvolgere i cittadini in un processo democratico.

Dunque, lo Statuto della regione Molise non è stato frutto di un processo top down, ma al contrario è stato espressione di una vasta collaborazione e di uno spirito unitario tra le diverse forze politiche.

Tutto ciò è dimostrato dalle carte inedite che vengono presentate in questo docufilm e di cui non si aveva conoscenza in precedenza.

Come è stato possibile accedere a questi documenti, che attestano il processo partecipativo e democratico con cui è stato elaborato lo Statuto della Regione Molise?

La documentazione presentata del filmato si trova presso l'Archivio Centrale dello Stato a Roma, nell'Archivio personale del senatore molisano Domenico Raffaello Lombardi, noto come Lello, ed è stata messa a disposizione dalla Fondazione che lui stesso ha costituito per testamento undici anni fa, per trasmettere ai giovani la testimonianza dell'impegno, della passione e dei valori delle generazioni che li hanno preceduti.

Lombardi, eletto consigliere nelle prime elezioni regionali del Molise, nel 1970, è stato presidente della Commissione per la redazione dello Statuto regionale, quando ancora non esistevano uffici e strutture dell'ente regione, quindi scriveva personalmente i testi, essendo anche avvocato dello Stato e raccoglieva i pareri, che ora sono emersi dal suo archivio e riportati nel filmato.

E il ruolo dei giovani e della formazione come si inserisce in questo contesto?

In questo contesto, il ruolo della formazione dei giovani si pone come fattore cruciale di successo, per attuare gli obiettivi di progresso sociale, economico e culturale del territorio.

Quindi, nell'ambito della programmazione per lo sviluppo regionale è stato approvato nel 1982 il disegno di legge di Lombardi sull'Università del Molise, con profili di studio altamente innovativi, per formare la classe dirigente del futuro, pronta a raccogliere il testimone da tutti coloro che hanno contribuito a costruire questa nostra Regione.

La formazione parte dall'età scolare, in cui si gettano le basi per formare cittadini consapevoli, responsabili e competenti. E con questa prospettiva, l'augurio conclusivo del Presidente Mattarella all'inaugurazione dell'anno scolastico, da poco iniziato, è uno stimolo incoraggiante.